

TEMA

Insegnare l'inglese con le TIC in un Liceo Linguistico

Laura Cimetta

LS "Michelangelo Grigoletti" di Pordenone

lacimetta@gmail.com

Insegno lingua e letteratura inglese in un Liceo Scientifico ad indirizzo Linguistico e da molti anni pratico una didattica basata su un approccio *Umanistico* dove cerco di integrare l'uso delle TIC in modalità di *Blended Learning*, *Flipped Classroom* e *EAS*. L'obiettivo è fare acquisire la lingua straniera affrontando vari argomenti di letteratura e di attualità, utilizzando la tecnologia e la didattica digitale intesa come mezzo per veicolare valori, rendere gli studenti protagonisti del loro processo di apprendimento e aiutarli a condividere le loro idee in modo creativo per diventare cittadini consapevoli.

Desidero quindi raccontare alcune esperienze nelle mie varie classi fornendo **esempi concreti** di quanto realmente fatto. Mi astengo ovviamente da ogni trattazione teorico-didattica la cui conoscenza e studio è comunque alla base di ogni scelta operata. Le classi in questione sono una seconda, una terza e una quinta liceo linguistico, con alunni prevalentemente di sesso femminile, competenze digitali medio-basse (l'ora di informatica non è prevista nell'indirizzo linguistico) e modalità di BYOD nell'Aula di Materia con possibilità di utilizzare il Wi-Fi su richiesta della docente. Premetto che il lavoro di condivisione dei materiali con le classi avviene attraverso l'utilizzo del mio Blog – www.lacimetta.com – la LMS *Schoology* per gli *assignments* e per le discussioni più personali che presuppongono un ambiente protetto ed i *Google docs* per le attività di *creative writing* da svolgere in modo cooperativo.

Meeting the Martians

Nella classe seconda del biennio è ancora molto importante consolidare le competenze linguistiche a livello B1 lavorando sempre sulle abilità di comprensione, ascolto, scrittura ed esposizione orale.

Un'attività che è piaciuta molto prevedeva, dopo aver letto in classe la bellissima *short story* di Margaret Atwood "Meeting the Martians" (dal testo in adozione di Spiazzi e Tavella PerformerB1, Zanichelli), di immaginare come sarebbe stata la vita dei Marziani sulla terra. In classe, all'inizio della lezione successiva, in gruppi di quattro, gli studenti si sono scambiati commenti ed ipotesi. A quel punto ho pensato di rendere l'attività più comunicativa chiedendo loro di immaginare di intervistare un marziano e abbozzare un *role-play*. Non sono mancati i volontari per impersonare l'alieno! Aggiungo che si tratta di una classe numerosa (ventinove alunni), e l'Aula Materia che condivido con una mia collega prevede i banchi disposti ad isole. Spesso una delle remore di alcuni colleghi all'utilizzo di strumenti digitali in modalità di *cooperative learning* è la paura di perdere il controllo e il rumore che si determina durante l'attività. Certo, durante queste attività non regna il silenzio ma una lingua è fatta per comunicare, e vedere i ragazzi esprimersi in lingua straniera divertendosi è un gran bel piacere. Senza fare scrivere il dialogo alla classe e quindi senza che poi ci si affidasse alla lettura ma all'improvvisazione orale, ho comunicato che li avrei registrati in un *PodCast*. Un gruppo alla volta, mentre gli altri, *believe it or not*, seguivano in un magico silenzio, ha improvvisato l'intervista mentre registravo col mio iPad utilizzando l'**applicazione Spreaker**. E' stato utilizzato principalmente il mio device in quanto i genitori sono ancora restii a permettere ai figli di portare a scuola i tablet perchè li userebbero soltanto nella mia materia.

Ecco il [post del Blog](#) con i loro podcast. E' da notare che al fine di educare alla "cittadinanza digitale" e al rispetto delle norme di copyright, sono stati utilizzati siti con immagini con licenza *Creative Commons*.

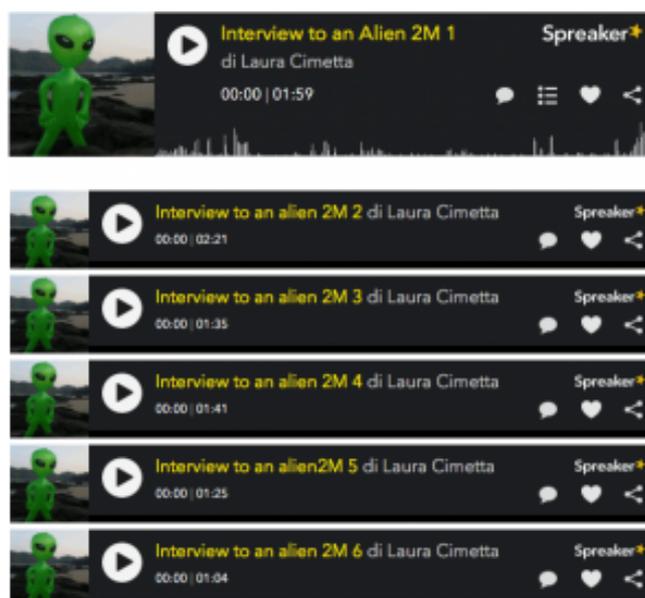


Figura 1 – Screenshot of Spreaker Podcast. (<http://www.lacimetta.com/2015/12/13/2m-podcast-interviews-to-an-alien/>)

My Innesfree

Nella stessa classe e sempre nell'ottica di una didattica che permetta di apprezzare testi letterari – in questo caso una poesia di W.B.Yeats "The Lake of Innesfree" – avvalendosi della possibilità di ascoltare la poesia a casa e poi esprimere i propri sentimenti e condividerli con i compagni, ho preparato un [articolo](#) con un video della poesia recitata e poi ho creato un apposito **Padlet** (un muro virtuale che permette di scrivere testi ma anche aggiungere link, immagini, video) chiedendo agli studenti di descrivere il loro Innesfree, un "luogo dove fuggire per ritrovarsi". Per favorire la loro partecipazione e apertura mi sono messa in gioco aprendo i lavori con il "mio Innesfree". E' molto importante che il docente stesso contribuisca con un qualcosa di personale e di creativo per dare l'esempio anche se non sempre è facile. Ecco il Padlet.



Figura 2 – Padlet My Innesfree. (<https://padlet.com/lacimetta/myinnesfree>)

Scrivere sapendo di avere come lettori i propri compagni – ma anche potenziali studenti di altre classi, scuole e nazionalità – anziché la sola docente, rende l'atto di scrivere un'esperienza di autentica comunicazione e ognuno cerca di dare il meglio di sé, non finalizzato alla valutazione e al voto.

Durante la sessione finale in classe, per esercitare anche l'abilità orale, è stato emozionante sentirli leggere i loro testi e applaudire tutti i compagni; ognuno aveva contribuito in base a quanto era in grado di fare (per livello linguistico, modo di essere e sentire). Ho lodato tutti, nel rispetto della diversità. Non tutti sono poeti, c'è chi ama di più disegnare, suonare, correre e questa diversità ci rende unici; ancora una volta la competenza digitale ha permesso di realizzare quell'inclusione così necessaria nella nostra quotidianità scolastica.

Digital Book Reports

Del lavoro svolto nella classe terza invece voglio condividere un'attività di lettura e scrittura creativa. Come ogni anno per le vacanze estive ho assegnato la lettura di un romanzo, a scelta da una lista di consigliati (il fattore scelta è molto importante nella lettura per piacere, che a mio parere tale dev'essere intesa durante le vacanze estive). Si tratta in tutti i casi non di *digraded readers*, cioè letture semplificate a scopo didattico, bensì di romanzi concepiti *per young adults* e che quindi presentano tematiche vicine al sentire adolescenziale e lingua autentica.

Al rientro dalle vacanze, anziché assegnare la tradizionale scheda libro, al fine di motivare gli studenti a lavorare in modo cooperativo e realizzare prodotti che, in quanto digitali, possano essere fruiti al di fuori delle mura scolastiche, ho assegnato una lista di *Alternative Book Reports*; essa prevede la creazione di *booktrailers*, video animati, finte pagine *Facebook*, *Google Maps* dei luoghi dei romanzi, stesura di una lettera da inviare allo scrittore o ad un personaggio della storia (qualche anno fa

Benjamin Zephaniah e John Boyne ci hanno risposto), creazione di una pagina di giornale con gli eventi della trama, *audiobook* di una pagina del romanzo che si reputi significativa, selezione del testo di una canzone con riferimenti alla trama o alle tematiche del romanzo e magari anche scrittura di una canzone attinente al romanzo.

Per permettere la scelta di una applicazione adatta al tipo di *digital object* che si prefiggevano di realizzare, ho condiviso un **ThingLink** (applicazione che permette di rendere un'immagine interattiva inserendo testi, immagini e video) [APPS to make your final DIGITAL OBJECT](#) contenente anche dei brevi tutorial su alcune applicazioni.



Figura 3 – Il ThinkLink di Digital Books Report (<https://www.thinglink.com/scene/612706222373601281>)

Sulla nostra piattaforma per l'apprendimento online LMS Schoology, ho ricevuto tutti i lavori dei miei studenti, alcuni eseguiti singolarmente, altri a gruppi. Alcuni inoltrati con largo anticipo, altri a quindici minuti dalla scadenza finale! L'utilizzo della piattaforma e dei commenti permette anche agli studenti, alla luce delle scelte fatte dai compagni, di diversificare i lavori e di non concepire dei doppioni. La docente dal canto suo può consigliare e aiutare nella scelta di tematiche o applicazioni, sempre se e quando richiesto dai ragazzi.

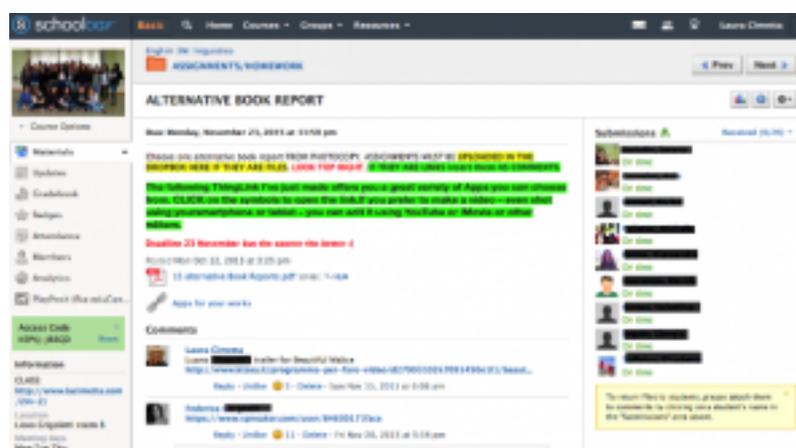


Figura 4 – Screenshot Schoology Assignment.

Trovo sempre particolarmente piacevole valutare lavori di questo tipo dove emerge al meglio la personalità dello studente e che generalmente consolidano i legami relazionali tra pari; si possono creare apposite griglie con l'applicazione Rubistar ma confesso che in certi casi la valutazione è stata fatta a prescindere. In particolare, un'allieva ha composto lei stessa il [testo di una canzone](#) ispirata dalla trama del romanzo Face di B. Zephaniah. Ha poi deciso, aiutata dal padre alla chitarra, di farne un [video](#). Il risultato mi ha commosso non soltanto per la qualità ma anche perché alla realizzazione del video hanno partecipato le compagne, il fratello e perfino il papà. Ha aiutato anche una studentessa amica che frequenta l'Istituto d'Arte. Questo spirito di collaborazione è uno degli obiettivi educativi primari che dobbiamo potenziare e sviluppare e che spesso è molto carente nelle classi tradizionali. La tecnologia aiuta ma, come ho detto all'inizio, è il desiderio di comunicare qualcosa di affettivamente, culturalmente o personalmente rilevante che fa la differenza per i ragazzi.

I vari lavori per le altre tipologie si trovano nell'articolo del Blog [Digital Book Reports](#) dove sono anche presenti i commenti dei ragazzi all'attività, interessanti come riflessione metacognitiva. A conclusione di ogni U.D.A. chiedo sempre ai ragazzi di riflettere su quanto imparato, sui punti di forza dell'attività o le criticità da migliorare. Utilizzo spesso a questo fine l'applicazione [Socrative](#) che permette di realizzare quiz online a scelta multipla, vero/falso o risposte aperte, immediatamente visibili sulla lavagna interattiva. E' possibile scegliere la modalità anonima o nominativa ed i risultati sono inviati come foglio Excel alla propria casella di posta elettronica. Imparo sempre molto dai commenti ricevuti e posso poi intervenire sulle *misconceptions* o sulle eccessive semplificazioni discutendone in classe.

3M: digital book reports

E' con grande e immensa soddisfazione che voglio condividere con chi si interessa di ciò che accade nelle classi che fanno una didattica 2.0 (ecco perché scelgo di scrivere in italiano) i lavori migliori dei miei studenti di terza. Uso questo formato per riflettere sulle valenze didattiche educative dell'attività di **lettura e scrittura creativa** ma anche per una forma di **contaminazione formativa** con colleghi che potranno trarre ispirazione per migliorare il formato nel tempo e magari darmi feedback. Io stesso mi sono ispirato a un corso seguito ad Harvard nel 2013 e sono 3 anni che assegno lavori di questo tipo e mi diverto a correggerli anziché le noiose schede libro scopiazzate dalle reti. Spero anche che i genitori vedano le cose creative che realizzano i loro figli di cui spesso vengono tenuti all'oscuro :).

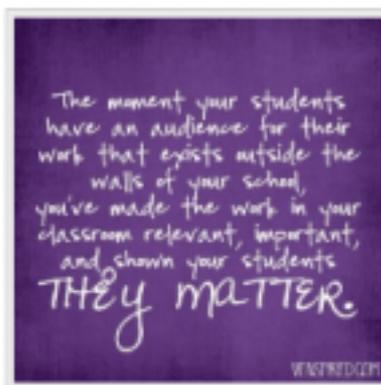


Figura 5 – Digital Book Reports. (<http://www.lacimetta.com/2015/11/28/3m-digital-book-reports/>)

Interviews to the Romantic Poets

Vorrei infine raccontare un'attività di Podcasting realizzata questa volta con la classe quinta. L'idea mi è stata data durante il convegno Apple a Mestre "Challenge to Change" dove abbiamo realizzato, grazie all'applicazione per iPad **Spreaker**, un radio podcast improvvisato. Non vedevo l'ora di provarlo in classe. Parlandone online con una mia collega ho visto il podcast realizzato dal Liceo Leonardo da Vinci di Milano da una classe della prof. Paola Frediani sul Modernismo. Ecco la scintilla! Ho pensato così di realizzare alcuni podcast sui poeti Romantici: [Wordsworth](#), [Coleridge](#), [Shelley](#) & [Keats](#) trattati in classe in modalità *Flipped Classroom*. In previsione dell'esame di stato e quindi del ripasso finale per il colloquio orale dove la conoscenza dei contenuti serve per poter formulare il proprio giudizio critico in lingua2, sarebbe stato bello poter realizzare un *podcast* dove gli studenti riassumessero in modo personale, originale e creativo, quanto da loro imparato su questo meraviglioso movimento letterario. Ho proceduto nel seguente modo:

Ho consegnato un foglio con una batteria di domande standard sulle tematiche principali dei poeti e delle poesie trattate.

In gruppi di quattro in classe gli studenti hanno risposto alle domande e io ho chiarito eventuali dubbi di contenuto, forma e pronuncia sempre girando tra i banchi.

Ogni studente ha scelto un poeta che avrebbe voluto intervistare o di cui avrebbe voluto parlare.

Per casa ognuno si è preparato un discorso in forma di intervista; la fonte è stata anche il testo in adozione Performer di Zanichelli.

In classe gli studenti si sono suddivisi in gruppi per argomento e si sono organizzati l'intervista in autonomia. Ci tengo a precisare che in questa fase non ho più corretto errori, né di forma né di pronuncia;

A turno ho chiamato i gruppetti e ho offerto il mio supporto tecnico, cioè ho registrato le loro voci con il mio iPad e l'[App Speaker Studio](#) senza alcun intervento e monitoraggio. Era il loro momento da protagoniste/i! Tutti si erano preparati ed il loro senso di responsabilità e autonomia mi ha davvero gratificata.

Infine ho fatto scegliere loro, tramite *Poll* postata su Schoology, il nome da dare al nostro Podcast ed ha vinto [CimyClass Podcast](#) su *World Voices Podcast*. (Cimy è il mio nickname che mi diede anni fa uno studente).

Posso dire che, essendo il nostro primo esperimento, ero emozionata quanto loro e mi sono molto divertita. Certamente, avendo scritto i testi al fine di non dovere registrare più volte – ogni podcast è stato registrato una volta sola – la lettura risulta forse meno coinvolgente dell'improvvisazione ma non dimentichiamoci che parliamo di ESL, *English as a Second Language*, non della propria lingua madre, per cui sentire la propria voce è sempre imbarazzante. Penso infine che queste attività siano quelle che un domani gli studenti si ricorderanno e quando si risentiranno tra dieci anni chissà quante risate si faranno!

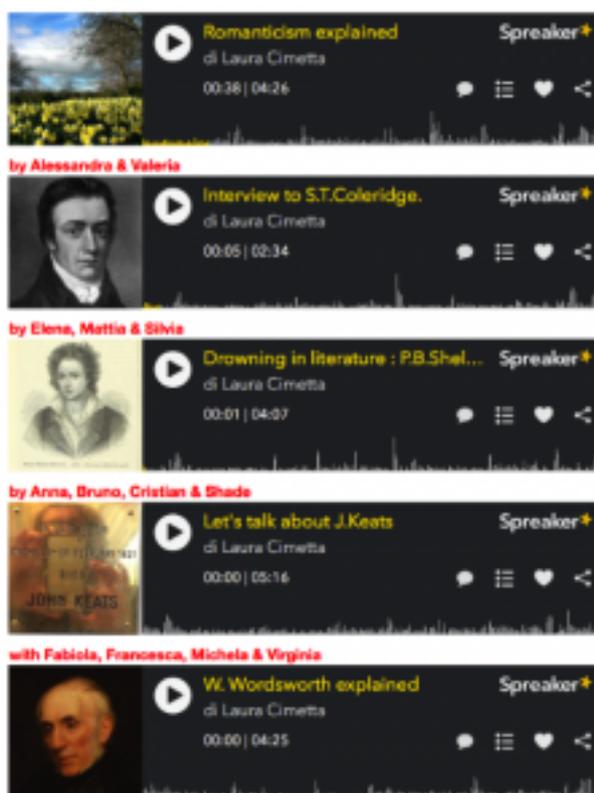


Figura 6 – Digital Book Reports.

Fig. 7 – Digital Book Reports. (<https://www.spreaker.com/show/cimyclass>)

Concludo con la speranza di avere fatto cosa gradita ai colleghi nel condividere reali esperienze di classe – nei corsi di formazione sento spesso dire che si fa troppa teoria senza ricaduta effettiva sulla didattica quotidiana – che possano offrire spunti per migliorare quanto da noi fatto o invogliare chi è ancora scettico sull’uso delle TIC nella didattica a procedere nella sperimentazione. Il lavoro da fare, come per la *Flipped Classroom*, è impegnativo e richiede tempo e dedizione ma ritengo che sia altrettanto gratificante, sia per noi docenti che per i nostri studenti, per evitare atteggiamenti

passivi in classe e coinvolgerli attivamente. Di strada ne abbiamo ancora da fare moltissima ma la nostra professione presuppone curiosità, umiltà e apertura mentale e credo fermamente che insegnare la letteratura integrandola con le tecnologie digitali sia presupposto imprescindibile per una didattica innovativa in nome del *LifeLong Learning*.